

Il giornalino del nostro Istituto Comprensivo



Primo numero del nuovo anno. Tanti anche questa volta gli argomenti di cui parleremo, nonostante la pausa natalizia. Sempre curiosi di novità, vi proponiamo approfondimenti e le nostre riflessioni su alcuni temi importanti, ma anche riflessioni sulle nostre esperienze.

Prof.ssa Francesca Moretti

Per non dimenticare...

Una giornata speciale, dedicata alla memoria di tutte quelle donne, bambini e uomini che hanno perso la vita senza un perché. Chi è sopravvissuto all'Olocausto, come la senatrice Liliana Segre, racconta di atroci sofferenze, di indifferenza, di fame e malattie, di brutalità. Come può essere accaduto? Com'è possibile annullare la vita di tante persone? Domande senza risposta che noi ragazzi dobbiamo porci di fronte a tanta crudeltà. Tra le vittime dei campi di sterminio, anche tanti bambini, ragazzi della nostra età che fino ad allora vivevano con le loro famiglie. Poi improvvisamente il buio e il dolore. Anche Anna Frank era tra di loro. Diritti umani calpestati, vite distrutte per sempre. Conoscere per non ripetere mai più.



UNA PASSIONE CHIAMATA INSEGNAMENTO

Un' intervista ai nostri prof. per conoscerli meglio

“Buongiorno si può presentare?” A. “Cosa l’ ha spinto a diventare insegnante?”

“Sono la Professoressa Annamaria Zarrilli e insegno Spagnolo. Amo stare con i ragazzi mi fanno sentire giovane, mi piace insegnare questa lingua”.

“Mi chiamo Stefania Drago e insegno Inglese. Mi ha spinto a diventare prof.ssa di inglese la passione per questa lingua”.

“Io invece mi chiamo Stefano De Fazi e insegno arte e immagine. Il mio prof. delle medie era il famoso pittore Ennio Galice a cui è stata dedicata la scuola Galice di Campo dell'Oro. Il suo esempio mi ha ispirato.

“Mi chiamo Marina Salvati e sono una prof.ssa di sostegno ma anche di scienze e matematica. Mi è sempre piaciuto andare a scuola, crescendo volevo diventare un'insegnante”.

“Sono Angela Esposito e insegno matematica e scienze. Sono stata sempre curiosa, le materie scientifiche mi hanno sempre interessato molto più di quelle umanistiche. Sono insegnante da molti anni e lavorare con i ragazzi mi entusiasma, mi arricchisce e sono proprio felice di fare questo lavoro”.

“Mi chiamo Ezio Turchini e insegno matematica e scienze, mi piace lavorare con i ragazzi e credo che queste due materie siano molto importanti”.

“Mi chiamo Giusy Armato e insegno Inglese. Ho scelto questo lavoro per la passione per questa lingua, stare con i ragazzi e la voglia di rimanere bambina”



Interviste di A.S. classe 1°B plesso Manzi

Pastorella. Storia di una tradizione

La "notte delle pastorelle", tra il 23 e il 24 dicembre, è una manifestazione introdotta per la prima volta in città dopo la 2° Guerra Mondiale ed è considerata oggi la più importante tradizione musicale civitavecchiese. Pur essendo nato a Civitavecchia, non conoscevo la storia della Pastorella e così ho voluto cercare qualche notizia su un mezzo che a noi giovani piace molto: Internet. A Civitavecchia, l'usanza di eseguire i "Canti dei Pastori" era molto profonda e, a fine 800, si esibivano di solito 2 "biferari" (cioè i pifferai) che venivano da Terni e si fermavano a suonare davanti alle tante immagini sacre nelle strade dell'antica città. Nella prima metà del '900, c'erano i "paranzellari" (cioè pescatori napoletani che navigavano sulle paranze) che cantavano cantilene della loro terra d'origine. Biferari e paranzellari sparirono, ma a Civitavecchia rimase ancora un'altra antica tradizione musicale popolare natalizia che è la " PASTORELLA", categoria di canto molto diversa da quella dei Canti dei Pastori. Ogni anno la Pastorella gira per la città, nella notte dell'antivigilia, diffondendo canti natalizi. La Pastorella fù interrotta nel 1943 per via dei bombardamenti continui che costrinsero i civitavecchiesi ad andare via in massa. Tornò poi nel 1946, grazie ad un complesso chiamato "LA TRADIZIONALE", fondata da M. Bartolozzi e altri. Gli strumenti che accompagnano i canti della Pastorella sono tanti: chitarre, flauti, triangoli, cembali, tamburi e tamburelli, tastiere. L'anno scorso ho già avuto la possibilità di far parte di questo bellissimo gruppo, ma quest'anno, essendo più grande, ho avuto modo di apprezzarlo di più. Mi sono divertito da morire a cantare con il mio professore di musica e con i miei amici: tutti vestiti uguali, con la nostra maglietta rossa, con sopra la scritta della nostra scuola e il cappellino con le luci. Quando abbiamo suonato nelle piazze, nel tardo pomeriggio, sembravamo tante lucette nella nostra città, che illuminata sembrava un grande albero. Ogni spettacolo che facevamo, portava la magia del Natale in tutta la città. In quei momenti, il cui divertimento era incalcolabile, il canto della Pastorella era come una rivelazione del vero significato del Natale: stare in famiglia e volersi bene l'un l'altro; ecco, per me la Pastorella è questo: una grande famiglia.

Di "Orion" classe 1°D plesso Manzoni

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE



Anche quest'anno, fervono i preparativi per la 27° edizione di "Io Faro Carnevale" la manifestazione cittadina dedicata al carnevale. Anche il nostro Istituto Comprensivo parteciperà alla sfilata che si svolgerà il 2 marzo con un carro originale, di cui vi parleremo nella prossima edizione del nostro giornalino.



La sfilata della scorsa edizione

I fantastici racconti di Beatrice e Vittoria

Due amiche per la pelle, tanti ostacoli da superare e dei nemici da evitare...

"Beatrice, ah la cara Beatrice non mi scorderò mai di lei...Prima di tutto però le presentazioni: ciao io sono Vittoria, ho 13 anni e vengo da Roma.". In quanto all'aspetto fisico, Vittoria era alta e snella con gli occhi che richiamavano il mare ,capelli ricci, lunghi e biondi con tanto di ciuffo. "Adesso però vi spiego tutto: quando io e Beatrice ci siamo conosciute in prima media un anno fa a vedevo solo come una conoscente, una compagna di banco, e poco più."Eh si infatti le due erano in banco insieme, Beatrice aveva i capellicastani corti e ondulati, gli occhi verdi e anche lei una corporatura snella ma più gradevole di quella di Vittoria. "Vi starete chiedendo "Come sono diventate amiche per la pelle?" Tutto cominciò da un giorno normale, come tutti gli altri nel quale il prof. ci aveva detto di fare una ricerca

di gruppo, e indovinate con chi ero? Con Beatrice!"

Ma in questo gruppo c'erano anche dei combinaguai di tutti i tipi...

Come finirà? Si vedrà nel prossimo episodio!

Racconto di M.R. classe 1°D plesso Manzi



Apo

Piccoli giornalisti crescono...

Progetto editoriale dell'Istituto Comprensivo via XVI settembre

Responsabile progetto:

prof.ssa Francesca Moretti

Web editor:

prof. Ezio Turchini

Indirizzo email: apogiornalino@gmail.com

Ringraziamenti.

**Un grazie di cuore a tutti i colleghi e alunni dell'Istituto Comprensivo
"Via XVI Settembre" per la fiducia e la collaborazione.**

**Un ringraziamento alla Dirigente dott.ssa Francesca Licciardello, che ha
creduto in questo progetto.**

Prof.ssa Francesca Moretti

